

Missione Cattolica Italiana del Birstal

IV Domenica di Avvento – Mt 1,18–24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.»

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi.» Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. *Parola del Signore*

Commento

Per noi credenti l'espressione: «incinta per opera dello Spirito Santo» suona suadente e comprensiva perché la fede ci sostiene. Ma come poteva Giuseppe, il promesso sposo di Maria, capire appieno quel grande mistero che si stava compiendo in lei? Le voci umane non sono assolutamente sufficienti a spiegare i misteri di Dio e gli occhi degli uomini si fermano talvolta, inesorabilmente, alle apparenze, da cui pensano di trarre l'evidenza dei fatti. Così gli uo-



Andreas Hermsdorf/pixelio.de

mini spesso si giudicano e si distruggono. Occorre perciò che a soccorso dei dubbi di Giuseppe intervenga ancora la voce di un Angelo del Signore a ripetere e scandire le verità riguardanti la prodigiosa maternità della vergine Maria. Ci sorprende nella vicenda il suo silenzio; viene da pensare che talvolta il Signore, prima ci coinvolge nei suoi misteriosi piani, mettendoci poi nei guai nei confronti degli uomini.

Ancora una volta ci appare come i due protagonisti di un grande progetto di salvezza, siano coinvolti nella sofferenza del dubbio e nel rischio di un ripudio. Che sia un anticipo della passione del Cristo? Un invito a comprendere che per essere con lui sia necessario diventare realmente partecipi della sua storia? O forse ci si vuol dire che essere privilegiati da Dio non significa avere di conseguenza una garanzia di immunità dal dolore e dalla sofferenza?

Certo è che la prediletta del Signore sarà la prima a condividere profondamente il martirio del figlio suo e la ritroviamo, dopo una serie di dolorose vicende, ai piedi della croce a offrire con gesto sacerdotale la vittima a Dio.

Santo Stefano – Mt 10,17–22

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora

ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.»

Parola del Signore

AVVISI

Intenzione di suffragio

18 dicembre

Vito Latino, Teresa Portuesi, Candido Graziano, Rosa Ravenna Graziano, Trigesimo Francesca Portuesi e Maria Guglielmino-Di Falco

Auguri

Natale è una stagione di Pace, buona volontà e abbondanza di misericordia, possa la gioia della nascita di Cristo accendere il cuore di gioia. Buon Natale.

Padre Pasquale, Don Giancarlo e Marianna

Natale del Signore – Gv 1,1–18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me.» Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il

Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore

Commento

C'era una volta una ragazza di Nazareth che si chiamava Maria. Un nome dal significato speciale: goccia di mare. Un giorno venne da lei un angelo e le disse: Tu sarai la mamma di Dio. Maria, che era umile di cuore, non prese di orgoglio, ma rispose all'angelo: Sono la serva di Dio. Che faccia con me quello che vuole. E nel suo grembo iniziò a crescere l'amore. Divenne talmente grande che quando fu tempo di notte uscì dal grembo di Maria e si appoggiò su una mangiatoia. Ma chi era quel bimbo? Perché aveva scelto di nascere in una grotta di pastori? Quel bimbo era un re venuto dal cielo, in segreto. Se lo avessero portato gli angeli, tutti lo avrebbero temuto come un potente. venendo come un piccolo agnello, non avrebbe spaventato nessuno. Quella mangiatoia era per lui un trono. Fili di paglia che si sarebbero poi trasformati in fili di legno e avrebbero fatto un trono più bello, la croce. Tutto nella vita di Gesù fu un messaggio segreto, da decifrare. Se lo trovi tra la gente comune, pensi che non sia un potente. E ti avvicini tranquillo. Dio, cosa non farebbe per stare vicino ai suoi figli? È diventato anche lui un figlio, perché i fratelli giocassero con lui, senza timore. Ecco perché è nato Gesù, è nato a Betlemme, in segreto. Ma gli angeli ai pastori lo hanno detto dal cielo: È lui, è Dio! Andate a vederlo. Anche noi andiamo oggi a trovarlo. Tra le braccia della mamma, quando ci sorriderà, sarà come stare già in paradiso. È Natale, il Natale del nostro più grande amore: Gesù!

Un suggerimento per la preghiera

Signore, sei tu il canto nuovo, sei tu il motivo della gioia, il vero protagonista della festa. Noi cantiamo a te la nostra gioia perché tu sei nostro fratello e salvatore, tu sei la Parola che ci racconta di Dio e del suo amore per tutti gli uomini.

Pfarreileitung

*P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66*

Orario d'ufficio aperto al pubblico

*lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45*

Pfarramt/Sekretariat

*Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch*



Angelika Wölter/pixelio.de

AGENDA

Venerdì 16 dicembre

12.15-19.15 Adorazione

Domenica 18 dicembre

11.30 Santa Messa

Venerdì 23 dicembre

12.15–19.15 Adorazione

Sabato 24 dicembre –

Vigilia di Natale

23.00 Veglia di Natale con la comunità svizzera

Domenica 25 dicembre, Natale

11.30 Santa Messa